Giampaolino: poche denunce

La Corte dei Conti "Attenti alle resistenze"

L'ALLARME

Courmayeur

'Fatta la legge' anticorruzione, c'è il rischio che si trovi 'l'inganno' per non applicarla. E' questa la preoccupazione del presidente della Corte dei Conti, Luigi Giampaolino, che, da Courmayeur, in un convegno con il ministro della Giustizia Paola Severino, ha lanciato l'allarme: nel Paese ci potrebbero essere delle "resistenze" nella "realizzazione del disegno legislativo", per ora ancora all'esame del Parlamento. L'ostacolo è sempre il solito: la "complessità del nostro sistema". L'applicazione della norma, secondo il presidente Giampaolino, "appare sempre una delle fasi più difficili e delicate". In Italia, in un modo particolare, "dove diverse sono le competenze e i poteri, taluni anche costituzionalmente tutelati" e, quindi, con "resistenze che si potrebbero incontrare, specie in presenza di situazioni consolidate". E questo vale, a maggior ragione, per i reati di corruzione, per i quali esistono "una rilevante difficoltà di emersione" e anche "una scarsa propensione alla denuncia", ha ancora sostenuto Giampaolino difronte a una platea di giuristi, economisti, imprenditori e banchieri chiamati a raccolta ai piedi del Monte Bianco dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale e dalla Fondazione Courmayeur, in occasione del convegno 'Riciclaggio e corruzione: prevenzione e controllo tra fonti interne e internazionali'.

PRIMO PIANO

Il grande affare dell'autocertificazione

In Emilia Romagna c'è già un imputato

Anticorruzione, Severino: "Siamo vicini alla meta"

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato